

# Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

## Guerre: conseguenze individuali o collettive?

La domanda 728 del *Il libro degli Spiriti* provoca spesso stranezze e dubbi in molti, poiché porta dalla spiritualità la nota che è necessario che tutto sia distrutto per rinascere e

e l'amore di Dio saranno compresi nella sua pienezza.

In questa stessa domanda 737, la spiritualità afferma che è necessario vedere la fine delle cose

globali di oggi. Perché, contrariamente al buon senso, il mondo non è mai stato così bello. Ci credi?

Lo psicologo e neuroscienziato Steven Pinker, dell'Università di Harvard, uno dei più importanti scienziati oggi, nel suo libro *The Better Angels of our Nature*, rivela, attraverso una ricerca condotta in 15 anni, che l'umanità, lungo tutta la sua traiettoria, ha mostrato una notevole tendenza per ridurre il loro comportamento aggressivo. I tassi di criminalità e di omicidi violenti sono diminuiti esponenzialmente. Nel suo libro, Pinker rivela che i genocidi dagli anni 1990 a 2000 hanno ucciso un decimo di quelli all'inizio del secolo 20. Il terrorismo

era cinque volte più comune in Europa negli anni '70 rispetto a oggi. E non abbiamo mai vissuto un così lungo periodo di pace tra le grandi potenze mondiali. Infine, negli ultimi 50 anni sono diminuite anche le forme di violenza contro le minoranze – attacchi ai neri e agli omosessuali, per esempio.

Credici. C'è un'ordinanza divina nell'Universo che prevede e provvede a tutto, soddisfacendo i bisogni degli esseri che lo abitano. Il momento grave in cui viviamo, infatti, ci invita a riaffermare la nostra fede e speranza, anche se l'orizzonte si tinge di grigio. Dimensionando la nostra realtà spirituale, comprendiamo che oggi non c'è più spazio per l'incertezza e l'incredulità. Reincarniamo per contribuire alla Nuova Era che si avvicina, e lo Spiritismo è Gesù che ritorna, libero dalla croce, cantando la gloria della SOLIDARIETÀ umana.

**Davidson Lemela**

**Neuropsicologo**



rinnovarsi. E poiché i messaggi degli spiriti sono sempre di ottimismo e speranza, in cui troviamo lezioni di fede, amore e fraternità, come raggiungere lo scopo di Dio nell'imporre all'umanità i flagelli distruttivi?

In un'altra domanda, 737 dello stesso libro, nell'approfondire l'argomento, i messaggeri dall'alto affermano che *la distruzione naturale delle forme fisiche serve a far progredire l'umanità*.

Tuttavia, è importante sottolineare che la distruzione naturale è diversa dalla distruzione umana. L'imperfezione che ancora ci abita spesso ci spinge a porre i desideri materiali al di sopra dei bisogni spirituali, il che finisce per provocare sentimenti di crudeltà e comportamenti distruttivi. Però man mano che lo Spirito progredisce e diventa più spiritualizzato, riduce il suo attaccamento esagerato alle cose materiali e la povertà della distruzione si indebolisce. Le guerre diventano meno frequenti fino a quando un giorno scompariranno del tutto dal pianeta, quando la giustizia

per apprezzarne i risultati. Quando giudichiamo dal nostro punto di vista personale, chiamiamo flagelli distruttivi a causa del danno che ci provocano. Ma questi sconvolgimenti, dicono, sono spesso necessari per rimettere le cose in ordine, realizzando in pochi anni ciò che avrebbe richiesto molti secoli.

Quanto ai flagelli umani, nel Cap. VIII del *Vangelo Secondo lo Spiritismo*, punto 11, Kardec porta una nota della spiritualità affermando che il male è una conseguenza dell'imperfezione umana, quindi siamo predisposti alla sua pratica. Ma questo non significa che siamo obbligati a farlo. Per quanto paradossale possa sembrare, il male ha ancora bisogno di esistere, poiché diventa uno strumento per punire l'uomo malvagio stesso.

Lo Spiritismo è la dottrina dell'ottimismo. Attraverso gli insegnamenti della Dottrina Spiritica, impariamo le lezioni di fede e speranza, che spostano il nostro asse di visione verso una realtà ottimistica di fronte ai flagelli

## La crisi morale

La parola "crisi" si riferisce a un episodio estenuante, complicato; situazione di tensione, disputa, conflitto.

Se analizziamo il momento esistenziale in cui viviamo, da un punto di vista globale, siamo in crisi morale. E il totale riflette l'individuo. Viviamo così momenti di crisi singolare che si proietta sull'insieme,

sorgono ai margini della vita.

La parola greca *krisis* era usata dai medici antichi con un significato particolare. Quando il paziente, dopo essere stato medicato, entrava in crisi, era segno che ci sarebbe stato un esito: guarigione o morte. In questo aspetto, crisi significa separazione, decisione, definizione.

La parola crisi è arrivata nella lingua

portoghese nel 18° secolo, dapprima nel vocabolario

della medicina, per designare il momento

nell'evoluzione di una malattia in cui è definita tra aggravamento e morte, o cura e vita. La parola deriva dal latino

*crisis*, "momento decisivo", un trasferimento dal greco

*krisis*. Tuttavia, dal punto di vista morale, stiamo

vivendo un momento di crisi di valori, molti relegati al livello delle religioni e,

quindi, non accettati da tutti, e altri come semplice atteggiamento etico-professionale non sempre pienamente rispettato o praticato.

In ogni caso, i valori e le virtù non praticati portano ad un vuoto esistenziale, e forse stiamo vivendo momenti di uno svuotamento totale dei valori che, riconducendo al benessere di ogni essere quando ben vissuti, ci portano alla degenerazione dei costumi, all'aggressione, alla morte. Abbiamo urgente bisogno di rivalutare la Vita e i suoi precetti.

Il filosofo Seneca, che osservava il dolore umano e curava i suoi pazienti con il conforto di parole amiche e confortanti, i suoi scritti a Marcia, una patrizia romana che aveva perso i figli e il padre a causa delle guerre di Roma, esalta la capacità dell'essere umano di accettare le sfide esistenziali senza disperazione e senza squilibri emotivi.

Il fatto che cerchiamo l'equilibrio per le crisi che la vita presenta è un fattore necessario per garantire una vita buona, nonostante le affezioni che

con le sue conseguenze dannose e infinitamente dolorose se viste attraverso gli occhi delle affezioni umane.

Il fatto che cerchiamo l'equilibrio per le crisi che la vita presenta è un fattore necessario per garantire una vita buona, nonostante le affezioni che

## Come amare in tempi di guerra?

Quali sono i tempi di guerra? Contesti storici in cui i paesi si combattono? Aspre controversie tra i popoli?

Nella domanda 743, del *Il libro degli Spiriti*, abbiamo: "Dalla faccia della Terra, la guerra scomparirà mai?" La risposta dei Luminari Spirituali è che "sì, quando gli uomini comprendono la giustizia e praticano la Legge di Dio", e aggiungono: "in quel tempo tutti i popoli saranno fratelli".

Così, man mano che l'essere umano comprende Dio e le Sue Leggi, diminuisce la sua bellicosità e gradualmente cammina verso se stesso, incontrando gli altri nell'esercizio della fraternità e imparando a vivere il più grande dei sentimenti: l'amore.

Gesù insegnò la via: Amare e amare. Sostantivo e verbo. Sentimento e pratica. Interiorizzare ed esternare. Essere e vivere.

Come? Fare all'altro quello che vorresti che l'altro facesse a te. Di fronte al dolore, al tradimento, all'incomprensione, al fallimento, cosa sarebbe ideale ricevere per sentirsi meglio, rinnovato ed edificato? Compassione? Amore? Gesù dice: "Fai questo e vivrai!"

Perciò, in tempi di guerre esterne, che sono ancora tempi di egoismo e di superbia, di passioni traboccanti, l'indicativo è la preghiera e la vigilanza, esercizio quotidiano per calmare, educare, confortare, avvertire, aiutare, capire, non giudicare. , salvare, perdonare, curare..., è semplicemente amare, pacificando il mondo intimo e, di conseguenza, pacificando tutto ciò che ci circonda.

Lusiane Bahia

Avvocatessa



### Sezione Editoriale

#### Giornalista

Rita de Cássia Escobar

#### Editoriale

Evanise M Zwirtes

#### Collaborazione

Maria A de Mattos - Revisore  
Cintia C. dos Santos - Traduzione in Inglese  
Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco  
Hannelore P. Ribeiro - Traduzione in Tedesco  
Clarivel D. Gimenez - Traduzione in Spagnolo  
Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano  
Gareth Mann - Traduction in Français  
Seweryna Akpabio-klementowska - Tłumaczenie na język polski

#### In Redazione

Davidson Lemela  
Sonia Theodoro da Silva  
Lusiane Bahia  
Cláudio Sinoti  
Sérgio Thiesen  
Iris Sinoti

#### Design Gráfico

Evanise M Zwirtes

#### Riunioni di Studio (In portoghese)

**Sabato:** Ore 17.00 - 19.00  
**Domenica:** Ore 20.00 - 21.30  
**Lunedì:** Ore 20.00 - 21.30  
**Mercoledì:** Ore 20.00 - 21.30

#### Riunioni di Studio (In Inglese)

**Mercoledì:** Ore 18.00 - 19.00

BISHOP CREIGHTON HOUSE  
378, Lillie Road - SW6 7PH - London  
Per informazioni: + 44 0778484 0671  
E-mail: spiritistps@gmail.com  
<http://www.spiritistps.org>  
Società Registrata sotto il No. 07280490.  
Organizzazione caritativa Registrata sotto il No. 1137238

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano



**I dittatori di oggi**

Di tanto in tanto l'umanità si trova di fronte a dittatori crudeli che esacerbano la loro sete di potere, soggiogando e dominando i popoli, diffondendo paure e insicurezze. E molti si chiedono come ciò sia ancora possibile se

abbiamo già così tanti progressi e conoscenze. Tuttavia, avere informazioni e teorie non significa necessariamente avere coscienza. La coscienza è una costruzione intima, che, sebbene possa ricevere aiuti e stimoli, si sviluppa solo quando l'essere decide di farlo. Questo accade

sia nell'individuo che nel collettivo. Se il livello di coscienza collettiva fosse diverso, non ci sarebbe più spazio per i rappresentanti dittatoriali.

Pertanto, dobbiamo chiederci quali parti del nostro essere si comportano ancora in modo dittatoriale affinché questa realtà psichica si stabilisca anche esternamente. In questo campo ci troviamo di fronte alla dittatura dell'ego, che impone i desideri e comincia a vederli come bisogni. Alla vecchia dicotomia tra Avere ed Essere, nella Modernità Liquida aggiunge l'elemento "Sembrare". La "Dittatura" del sembrare impone ai suoi schiavi la "necessità" di costruire una maschera sociale che si adatti al successo sperato, al riconoscimento desiderato, indifferente allo sviluppo delle virtù, purché questo generi proiezione e fama.

Ma come Jung ha ben stabilito, l'opposto del Potere è l'Amore. Solo quando svilupperemo pienamente l'amore, a cominciare dall'amor proprio, crolleremo con i processi dittatoriali, a cominciare da quelli che ci soggiogano interiormente.

**Cláudio Sinoti**

**Terapeuta Junguiano**

**Guerre: presenza o assenza di Dio?**

L'umanità, a metà del 21° secolo, è sorpresa dalla notizia di una guerra devastante in Ucraina, invasa dalla Russia. Migliaia di vittime ci mostrano come l'attuale civiltà sia ancora imperfetta e

nulla a che vedere con questa triste e dolorosa condizione umana oggi. Siamo tutti suoi figli, ancora ribelli, di origine divina, ma qui confinati dalla Sua Misericordia, finché non sapremo vivere felici, acquisendo



vulnerabile alla sofferenza imposta dalla violenza della creatura umana contro i suoi fratelli. Questa e altre recenti manifestazioni della nostra Storia, in Afghanistan, Iraq, Siria, Yemen, Etiopia, Myanmar e altri, denotano quanta primitività abbiamo ancora, nonostante sia considerato un mondo di prove ed espiazioni.

L'Universo è interamente divino nella sua origine. Ci sono innumerevoli mondi, pianeti e stelle, galassie e conglomerati galattici, e le vostre Umanità sono in diversi stadi evolutivi sulla via della perfezione siderale. Sulla Terra, siamo un gruppo eterogeneo di spiriti umani e la maggior parte è caratterizzata da cattive inclinazioni e da vite successive in cui l'orgoglio e l'egoismo, l'indifferenza e l'ambizione derivanti dall'ignoranza e dal materialismo ci conduce, per millenni, alle guerre e conseguenze che ne derivano e si prolungano nel tempo. Non abbiamo mai avuto cento anni di pace. Tutto questo è l'evidenza più forte dell'assenza di Dio nelle nostre anime o spiriti, mostrandoci quanto siamo ancora lontani dalla pienezza dell'amore da essere vissuta ampiamente e profondamente da tutti, nel grande futuro.

Dio, intelligenza suprema e causa prima di tutte le cose, non ha

virtù morali e raggiungendo l'essenza del Creatore.

E per questo, l'uomo deve elevarsi al di sopra della materia e comprendere che, in quanto Spiriti incarnati o disincarnati, l'unica cosa che conta davvero è il progresso da compiere, la divinizzazione personale e collettiva. E in questo lo Spiritismo gioca un ruolo fondamentale nel mostrarci, come scienza, la realtà e nel rivelarci, come Vangelo ravvivato, le basi della pedagogia dell'amore a favore di tutti.

**Sérgio Thiesen**

**Medico Cardiologo, Fisico**





## Il disarmo intimo

Osservando il momento attuale dell'umanità, ci chiediamo perché tante guerre, divisioni e conflitti, visti i progressi che abbiamo già ottenuto in alcuni ambiti della conoscenza, che dovrebbero essere accompagnati da un comportamento più consapevole e sano da parte degli individui.

Tuttavia, come ha ben osservato Carl Gustav Jung, l'essere umano è ben lungi dall'essere un tutto unificato, un "io" senza rotture, che spesso funziona come un sistema di compartimenti le cui parti non comunicano nel migliore dei modi. Ciò favorisce l'instaurarsi di conflitti di natura intima che, se non adeguatamente affrontati, entrano a far parte del campo relazionale dell'individuo.

Una parte significativa di questo processo è dovuta alla mancanza di conoscenza dell'*Ombra*. L'*Ombra*, come aspetto psicologico, è la parte sconosciuta o negata dall'individuo, che incontra la resistenza dell'ego per integrarsi nella coscienza. Lo riconobbe lo stesso Paolo di Tarso, quando fece la seguente osservazione: "non faccio il bene che voglio, ma il male che non voglio, che faccio". (Romani, 7:19). Riconobbe che, nonostante avesse una volontà del bene nella sua coscienza, c'era un'altra parte del suo essere che lo portava a fare cose non desiderate. Ma se l'obiettivo è diventare integri, diventa necessario sviluppare e migliorare tutti gli aspetti del nostro essere. Finché c'è una parte "negata", c'è spazio per il conflitto e il dissenso. I complessi finiscono anche per ostacolare il

"disarmo intimo", portando emozioni disturbanti nel campo della coscienza, con cui l'essere ha difficoltà a confrontarsi. Le personalità più fragili hanno difficoltà ad affrontare determinate circostanze, soprattutto quando hanno avuto esperienze traumatiche. I complessi, quando agiscono negativamente, generano disagio all'ego, portando l'individuo a reagire invece di agire, producendo ancora più disturbi intorno.

In questo processo di intima pacificazione, affinché l'individuo possa disarmarsi, è essenziale il viaggio interiore per ritrovare se stesso, poiché "l'incontro con quelle che riteniamo essere le nostre peggiori caratteristiche è la via per accedere a ciò che abbiamo di meglio. Affrontare il nostro 'male' è un modo efficace per migliorare l'umanità. È necessario capire che, per essere 'perfetti', non possiamo vivere parzialmente. Poiché l'ombra fa parte della personalità, solo integrandola possiamo raggiungere la totalità." (Iris e Claudio Sinoti, *Incontro con te stesso*, Intelitera, 2022).

La negazione dell'*ombra* finisce per far sì che molti dei dolori e dei conflitti interni vengano proiettati all'esterno, su altre persone e circostanze. Affinché il conflitto possa essere pacificato, è necessario raccogliere questo materiale proiettato, riconoscendo come proprie tutte queste caratteristiche negate. Dopo l'accettazione, c'è un lungo viaggio di disidentificazione con i fattori conflittuali, così come la necessaria costruzione di abilità e virtù per almeno gestire il modo di

affrontare i conflitti.

C'è bisogno urgente di prendere coscienza della realtà che siamo, di iniziare a svolgere l'opera che ci è destinata, di accettare e riconoscere la realtà che siamo inseriti e che aiutiamo a costruire. Nulla risolve lamentandosi che non c'è empatia tra le persone, che la comunicazione non esiste, che il mondo è violento, che abbiamo bisogno di Dio nel nostro cuore, ecc., se non ci concentriamo su ciò che conta davvero; se siamo ancora guidati e guidati solo dai desideri egoici, tutto ciò che facciamo è un trucco della nostra persona, senza entrare nell'essenza di ciò che siamo.

Adempiendo allo scopo di diventare veramente esseri umani, essendo effettivamente una manifestazione di Dio per sé e per il pianeta, percorrere la via dell'umanizzazione dei nostri esseri ci porta all'apprendimento e al miglioramento necessari dello sguardo per riconoscere i contorni di Dio nei diversi volti umani. Finché lo sguardo è solo esteriore, i nostri occhi percepiranno solo le differenze e, come Narciso, cercheremo i nostri volti negli altri e vivremo relazioni atrofizzate e senza amore. Quando ci impegniamo efficacemente nell'incontro con noi stessi, contribuiremo efficacemente al disarmo intimo.

Iris Sinoti

Terapeuta Junghiana